

16. Gli Omnibus di Chioggia e dei Tre Porti andando e ritornando da Venezia dovranno passare e fermarsi non più d'un quarto d'ora presso tutti i Forti che si trovano lungo la via che debbono percorrere, imbarcandovi o sbarcandovi le persone, gli effetti, la corrispondenza.

17. Quei Forti che si trovassero fuori della via percorsa dagli Omnibus dovranno nelle ore indicate inviare al Forte più vicino lungo la via medesima le persone, effetti o lettere che dovessero inviare a Venezia, e così viceversa nel ritorno.

18. L'Omnibus di Marghera arriverà e partirà in Venezia dallo stazio apposito che serviva pegli Omnibus della Strada Ferrata sulla Riva del Carbone a S. Luca.

19. Gli Omnibus di Chioggia, dei Tre Porti e del Lido arriveranno e partiranno in Venezia dallo stazio come sopra alla Piazzetta.

20. Pel servizio di Marghera e del Lido saranno sufficienti gli Omnibus a quattro remi che servivano per la Strada Ferrata, ma per Chioggia e Tre Porti occorreranno dei Toppi coperti con felzi di legno montati da quattro rematori ed aventi le vele, timone ed attrezzi necessarj.

21. Nel servizio degli Omnibus non è compreso, come di ragione, il cambiamento o passaggio delle guarnigioni da un punto all'altro, nè il trasporto degli ammalati.

22. Il giorno in cui andrà in attività siffatto servizio saranno ritate dai Forti quelle Barehe a posto fisso che vi si trovano pel trasporto di persone o cose di non grande volume, meno un battello per cadaun Forte, le vipere per la corrispondenza tra Venezia e Marghera, e quelle altre barche il cui servizio non viene sostituito dagli Omnibus.

25. Così pure dal giorno medesimo resta interdetto qualunque asse-gno straordinario di barche pei trasporti di persone o cose, che a norma dei precedenti articoli debbono servirsi degli Omnibus.

*L'Intendente in capo* MARCELLO.

*Visto* CAVEDALIS.

28 Settembre.

(dalla Gazzetta)

(LETTERA AL COMPILATORE.)

## COMITATO DIRETTORE DEL CIRCOLO ITALIANO.

*Cittadino estensore.*

Essendosi parecchi individui spacciati in alcune città d'Italia come mandatarii del Circolo italiano per raccogliere danaro a vantaggio di Venezia, vi preghiamo di voler render noto pubblicamente, colla inserzione della presente nel più prossimo Numero del vostro giornale, che coloro, i quali si presentassero in avvenire con quella medesima qualità, senza essere muniti d'un mandato speciale del Circolo, debbansi riguardare per questuanti truffatori.

Salute e fratellanza.

Venezia li 26 settembre 1848.

*Pel Comitato direttore*

A. MORDINI — A. ALESSANDRI.